



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 825

Data
07/01/2024

SOMMARIO:

Il battesimo di Gesù
La missione comincia
Intelligenza artificiale - II
Voglio essere cristiano.
La preghiera
Notizie della parrocchia

IL BATTESIMO DI GESÙ E IL NOSTRO

La narrazione del battesimo di Gesù, per analogia, ci porta a ripensare al nostro, ma soprattutto al valore che ciascuno di noi gli dà oggi. Ossia, cosa significa per noi essere battezzati? Portare l'etichetta di cristiani, almeno quando ci conviene, nella difesa dei propri privilegi o presunti diritti? Sentirsi protetti da Dio, come una specie di assicurazione contro i rischi terreni e per una corsia privilegiata verso il paradiso?

Aver rispettato una tradizione culturale o religiosa, magari per l'insistenza dei parenti? Le risposte non sono secondarie, e vengono al pettine quando ci troviamo a decidere per il battesimo di figli e nipoti. Quello di Gesù non fu un semplice rito, ma punto di svolta della vita. Da sempre Gesù era fedele a Dio, ma ora iniziava una nuova missione: annunciare la paternità e l'amore di Dio per tutti, con i fatti e con le parole. A questa missione Gesù non abdicò mai.

I cristiani con il battesimo hanno ricevuto gli stessi doni che ricevette lui: la conferma di essere figli amati di Dio; lo Spirito Santo come forza interiore trasformante, per assimilarci a Lui, camminando verso la santità. La domanda che dovremmo sempre porci, come battezzati, è suggerita dal Vangelo: il Padre si può compiacere di noi? È visibile il nostro impegno nel seguire i suoi comandamenti e la sua giustizia? Sta a noi semplicemente ricordare il battesimo o viverlo

LA MISSIONE COMINCIA

Ha circa trent'anni e fino a quel momento non ha fatto parlare di sé. La sua è stata un'esistenza del tutto normale in un villaggio della Galilea, Nazaret. È lì che l'hanno visto crescere e diventare un uomo. Senza sconti, senza passaggi miracolosi, senza far presentire nulla di strano. Inserito nella vita di povera gente, che ben conosce la fatica di ogni giorno, gli incerti quotidiani, la fame, la sete, le malattie. Partecipa delle vicende di un popolo, asservito dal potere dei Romani, ma anche nutrito di Scritture sacre e della speranza che esse accendono nei cuori dei credenti.

Ha circa trent'anni e, tra i cristiani di oggi, molti si domanderanno: perché ha atteso tanto? Non ci avremmo guadagnato tutti se avesse cominciato prima la sua predicazione, se avesse compiuto un numero maggiore dei miracoli, se avesse lasciato il tempo di farsi conoscere meglio? Lui, però, non è venuto per questo: si è fatto uomo per condividere in tutto e per tutto le nostre vicende. Lui, Gesù, ha voluto "stare con noi", conoscere la nostra esistenza, partecipare effettivamente alla nostra esperienza, dal di dentro. Ora è arrivato il momento. Ed è al fiume Giordano che ha inizio la sua avventura "pubblica". Proprio lì, dove si è riversato un popolo che è "in attesa". Proprio lì dove c'è un profeta che è diventato un grido potente lanciato a tutti. Proprio lì dove c'è gente disposta a cambiar vita e lo dimostra attraverso il gesto del battesimo.

Anche lui si sottomette a quel rito, anche se in lui non c'è peccato, nulla di cui pentirsi e purificarsi. Ma proprio per quella gente è venuto e vuole condividere anche questo. Viene così il momento della "manifestazione". L'inizio non può essere siglato solo da un gesto di conversione. Nella preghiera – in questo come in tanti momenti fondamentali della sua esistenza – Gesù accoglie il dono: è lo Spirito che discende su di lui, è la voce del Padre che lo rincuora. Ora può partire, ora può cominciare a diffondere la Buona notizia: in fondo questa è la volontà del Padre, è il suo disegno di salvezza. Ed è per questo che lo Spirito lo conduce con la sua forza e la sua tenerezza.

Messaggio di Papa Francesco per la pace, per la giornata della Pace.

3. La tecnologia del futuro: macchine che imparano da sole

Nelle sue molteplici forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (machine learning), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace. Sviluppi come il machine learning o come l'apprendimento profondo (deep learning) sollevano questioni che trascendono gli ambiti della tecnologia e dell'ingegneria e hanno a che fare con una comprensione strettamente connessa al significato della vita umana, ai processi basilari della conoscenza e alla capacità della mente di raggiungere la verità.

L'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti, ad esempio, non è garanzia di affidabilità. Si dice che possano "allucinare", cioè generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi. Questo pone un serio problema quando l'intelligenza artificiale viene impiegata in campagne di disinformazione che diffondono notizie false e portano a una crescente sfiducia nei confronti dei mezzi di comunicazione. La riservatezza, il possesso dei dati e la proprietà intellettuale sono altri ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività. Tutti questi fattori rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace.

4. Il senso del limite nel paradigma tecnocratico

Il nostro mondo è troppo vasto, vario e complesso per essere completamente conosciuto e classificato. La mente umana non potrà mai esaurirne la ricchezza, nemmeno con l'aiuto degli algoritmi più avanzati. Questi, infatti, non offrono previsioni garantite del futuro, ma solo approssimazioni statistiche. Non tutto può essere pronosticato, non tutto può essere calcolato; alla fine «la realtà è superiore all'idea» [9]e, per quanto prodigiosa possa essere la nostra capacità di calcolo, ci sarà sempre un residuo inaccessibile che sfugge a qualsiasi tentativo di misurazione.

Inoltre, la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato.

Le macchine "intelligenti" possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori. Il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all'obbligo di agire per il bene della comunità. In un certo senso, ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l'economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell'efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati.

Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il "senso del limite". L'essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell'ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso; nella ricerca di una libertà assoluta, di cadere nella spirale di una dittatura tecnologica. Riconoscere e accettare il proprio limite di creatura è per l'uomo condizione indispensabile per conseguire, o meglio, accogliere in dono la pienezza. Invece, nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica.

5. Temi scottanti per l'etica

In futuro, l'affidabilità di chi richiede un mutuo, l'idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione: gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale.

Talvolta, inoltre, le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull'organizzazione delle informazioni. Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un'attenzione e una supervisione accurate, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative.

L'affidamento a processi automatici che categorizzano gli individui, ad esempio attraverso l'uso pervasivo della vigilanza o l'adozione di sistemi di credito sociale, potrebbe avere ripercussioni profonde anche sul tessuto civile, stabilendo improprie graduatorie tra i cittadini. E questi processi artificiali di classificazione potrebbero portare anche a conflitti di potere, non riguardando solo destinatari virtuali, ma persone in carne ed ossa. Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati. Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato.

In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impovertimento di molti. Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la Comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro. **(Continua nel prossimo numero)**

VOGLIO ESSERE CRISTIANO

Voglio essere cristiano, o Dio.

*Voglio riconoscerti come Padre creatore,
ed esserti grato per doni che mi hai fatto,
seguendo la tua volontà nella gioia.*

*Voglio sentire tuo Figlio Gesù come fratello maggiore,
seguire le sue Parole come stella che illumina il cammino,
rinascere alla Sua Vita piena.*

*Voglio accogliere la presenza del tuo Spirito,
lasciarmi ispirare dalla sua voce,
sentire il calore del suo fuoco.*

*Voglio sconfiggere ogni male dentro e fuori di me,
lavarmi da ogni scoria e impurità,
dissetarmi di Grazia e di Pace.*

*Voglio rivestirmi di abitudini virtuose,
immergermi nella vita quotidiana del mondo
mantenendo pura e nitida la coscienza del mio percorso.*

*Voglio essere fermo e lungimirante come un grande re,
pio e dignitoso come un buon sacerdote,
coraggioso e radicale come un profeta infervorato.*

*Per questo voglio ricordare il mio Battesimo
e rivivere la sua forza ogni giorno,
per essere un cristiano consapevole
e operoso nella realizzazione del tuo Regno.*

LA PREGHIERA

A ognuno di noi, Gesù,
Dio ha affidato una missione,
piccola o grande che sia,
in ogni caso importante,
destinata ad apparire
oppure giocata nelle retrovie.

Il Battista è fedele al compito
che gli è stato assegnato:
preparare i cuori alla tua venuta
perché tu arrivi con la forza dello Spirito,
che trasforma ogni cosa.

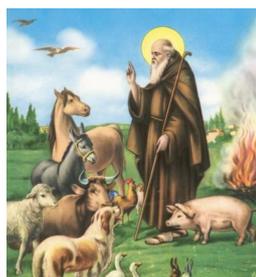
E Giovanni non ha dubbi:
si fa subito da parte perché sei tu
l'atteso, l'invitato, il Figlio di Dio.
Lì, al Giordano egli ti lascia il testimone
perché ora è il momento atteso:
la tua esperienza di vita nascosta,
nel villaggio di Nazaret, è terminata
e tu ricevi il suggello dello Spirito
e la conferma da parte del Padre.

Lo Spirito che era all'origine della creazione
manifesta la sua presenza.
La voce del Padre dichiara
la tua identità e la tua missione.
Tu sei il Figlio, l'unico, l'amato,
Tu sei il servo che va fino in fondo,
pur di compiere la volontà del Padre.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana del Tempo ordinario e della Liturgia delle Ore

Battesimo del Signore (f) Is 55,1-11; C Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 <i>Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.</i> R Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.	7 DOMENICA <small>LO Prop</small>	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • LIBERA. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale • PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. RANCO PER LUIGI. • FAM. GIACANI PER NAZZARENO E MARIA.
(PRIMA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO) 1 Sam 1,1-8; Sal 115 (116); Mc 1,14-20 <i>Convertitevi e credete nel Vangelo.</i> R A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.	8 LUNEDÌ <small>LO 1ª set</small>	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • FRANCESCA CIAMPICHETTI PER GIUSEPPE, GERMANA E LUCA.
1 Sam 1,9-20; C 1 Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28 <i>Gesù insegnava come uno che ha autorità.</i> R Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.	9 MARTEDÌ <small>LO 1ª set</small>	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • LUCIA MEGALE PER DEF. FAM. MEGALE E QUAGLIANI.
1 Sam 3,1-10.19-20; Sal 39 (40); Mc 1,29-39 <i>Guarì molti che erano affetti da varie malattie.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	10 MERCOLEDÌ <small>LO 1ª set</small>	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso <u>ADORAZIONE EUCARISTIA</u> • LIBERA.
1 Sam 4,1b-11; Sal 43 (44); Mc 1,40-45 <i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i> R Salvaci, Signore, per la tua misericordia.	11 GIOVEDÌ <small>LO 1ª set</small>	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • CESARINI ROSSETTA PER DEF. FAM. OLIVANI. Ore 10.30 Santa Messa - Casa di Riposo
1 Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88 (89); Mc 2,1-12 <i>Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.</i> R Canterò in eterno l'amore del Signore.	12 VENERDÌ <small>LO 1ª set</small>	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • LIBERA.
S. Ilario (mf) 1 Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20 (21); Mc 2,13-17 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i> R Signore, il re gioisce della tua potenza! Opp. Grande è il Signore nella sua potenza.	13 SABATO <small>LO 1ª set</small>	Ore 15.00 Catechismo bambini 1,2 elementari e ACR Ore 18.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LORENZETTI PATRIZIA PER ARDUINO, MODESTA, LUIGI E VALERIA. • FAM. CONTI PER GINO E DEF. FAM. • FAM. BIGI PER GIUDITTA.
2ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39 (40); 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 <i>Videro dove dimorava e rimasero con lui.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. BENEDIZIONE DEL PANE DI S. ANTONIO E DEI MANGIMI PER GLI ANIMALI	14 DOMENICA <small>LO 2ª set</small>	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • LIBERA. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale • PER LA COMUNITÀ Ore 16.00 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • ROBERTO SOLFANELLI PER BRUGIATELLI VIOLA.



Domenica 14 Gennaio alle ore **16.00** benedizione degli animali domestici nel sagrato della Chiesa parrocchiale. **Chi vuole, potrà far benedire il mangime degli animali.** Al termine di ogni celebrazione, prima della benedizione finale, sarà la benedizione del pane e dei concimi per gli animali.

La Festa del Patrono degli Animali è un momento di gioia e di condivisione dei valori del mondo agricolo con la comunità, nonché un tributo agli animali come compagni di vita. La loro esistenza è spesso dedicata a noi uomini, tuttavia il loro "servilismo" non ci deve far dimenticare di rispettarli.

Siamo tutti invitati a partecipare!

Ricordiamoci della sicurezza, per tutti, si prega d'accompagnare gli animali domestici pensando alla sicurezza e alla serenità di tutti, dotandosi di eventuali guinzagli, museruole e/o di gabbie.

LA CONSUETA BENEDIZIONE DEL PANE, IN TUTTE LE CELEBRAZIONI.